

Capitolo 5

Hold on!

Il Vichingo — Yes! This is life!

Io — Yes! No brakes?!

Se proprio devo lasciarci le penne, tanto vale finire tra le stelle...

La gabbianella — *Kaii* = Assurdo!

Palmeria, il vento, il mare, il Vichingo e io.

Allora, quanto sarà... una, due settimane che stiamo insieme? E il Vichingo, entusiasta a mille, mi fa — I go get my catamaran!

Io, divertita — Il tuo catamarano? Ma certo!

E invece sì! Torna con un *hobbit-cat* da regata. Un *mini-kat in kit*, fabbricato dai troll. Un drakkar sportivo, per allenarsi alla Route du Rhum¹.

Il giorno dopo, lo montiamo davanti allo scivolo di alaggio. Lui, iper concentrato. Io, ipo principiante. Le sue istruzioni si fanno rare, così la mia mente vaga. Guardo le barche, i gabbiani, le nuvole, ascolto il vento, sogno...

Il Vichingo mi richiama all'ordine!

— Ready to launch?

Io — Ready!

Lui — One, two, three, push!

Liscio come l'olio! Sale a bordo con la disinvoltura di un Vichingo nato sull'acqua... Ma il vento riporta l'*hobbit-cat* verso il molo. Se gli scafi grattano il cemento, la barca si fa male.

Il Vichingo mi guarda e mi grida — HOLD ON!

Io (mai sentita questa parola in vita mia) — Come, scusa????

¹ Route du Rhum (routedurhum.com).

Lui — HOLD ON! HOLD THE BOAT!

Io — What is “hold on”?

Per fortuna, mima...

Purtroppo, non sono bilingue in mimo.

Allora, docile, *holdo*. Solo che non *holdo* un bel niente, in realtà. Afferro lo scafo davanti. Ahi! Porca paletta! La poppa gira e minaccia di grattare il molo.

Lui — NO, GO BACK!

Corro dietro, afferro lo scafo e, ovviamente... gira la prua. Che sfiga!

Lui — NO, HOLD ON, HOLD! GO FRONT!

Riparto davanti. *Holdo*. La barca ruota, io zigzago, balliamo. Un tango perfetto!

Per fortuna, ballare, quello sì che lo so fare! Non so bene dove ci porterà tutto questo, ma non ho perso il mio gioco di gambe, né il senso del tempo. Passi chassé destra-destra, passi chassé sinistra-sinistra... Siamo a cavallo!

Il capitano Cime tempestose²

— NO! NOT HERE! THERE!

Una gabbianella resta sospesa controvento nel maestrale, proprio sopra di noi. Conferma — *Kaiii!* = esatto! E mi indica la direzione — *Kaii kaii!* = di là!

² Emily Brontë, Cime tempestose (Folio, in francese).

All'istante, vedo la scena con i suoi occhi. Visto dall'alto, l'*hobbit-cat* sembra l'ago di una bussola che cerca il nord. Leggero come una piuma, sballottato come un tappo di sughero, si fa strapazzare dalle onde. I suoi due gusci di noce scivolano pericolosamente verso il molo. Per evitare il disastro, il capitano Tutto-Rosso, capelli *vol-au-vent*, lancia ordini al mozzo, che zigzaga come un granchio da competizione.

Giù, faccio avanti e indietro in modalità metà panico, metà ridarella. Questo movimento da metronomo mi riporta dritta alla stessa sensazione che provavo da piccola... Flashback istantaneo!

Con la mia sorellina, facevamo due enormi montagnole di sabbia a 25 metri l'una dall'altra.

— La prima che riesce a spianarne una ha vinto!

Al via, ognuna partiva da un mucchio, e correavamo come matte per saltare altissimo e atterrare a piè pari sulla montagnola di fronte. Poi dietrofront e si ricominciava nell'altro senso, senza fermarsi. Era tanto cardio quanto euforizzante! Ridevamo così tanto incrociandoci che non riuscivamo mai ad arrivare in fondo al gioco. Finivamo sempre per rotolarci nella sabbia ridendo a crepapelle, col cuore a mille.

Il corpo ha una memoria. Più è assurdo, più rido. Il mio avanti e indietro forsennato ha risvegliato la mia madeleine di Proust³. Mi viene la ridarella, non riesco più a fermarmi.

³ Marcel Proust, Dalla parte di Swann (Wikisource, in francese).

Dal canto suo, il capitano Haddock ha allenato sua figlia alle regate fin da bambina. È diventata la sua compagna d'equipaggio navigata. Intenerito dai miei riflessi da principiante, è paziente con me quanto lo era con lei! Vede bene che per me è solo un gioco. E lui adora giocare! La mia ridarella gli ricorda quella della sua adorata figlia e lo tocca dritto al cuore! Irresistibile! Un sorriso d'angelo gli illumina il viso, il suo sguardo vigile brilla. Si mette a ridere con me, all'unisono!

Alla fine, l'esperienza non ha prezzo! Il vecchio lupo di mare riesce a domare la bestia e a staccarsi dal molo. Op, salgo a bordo e vai col liscio!

O quasi... perché, con mio grande stupore, il maestrale ci fa scarrocciare, piano piano ma sicuro sicuro, dritti verso uno yacht di lusso lungo 50 metri e alto 4. Sicuramente quello dei Beckham⁴ o di Beyoncé⁵? Senza pagaia, senza cima, senza giubbotti, sembriamo due sacchetti di plastica su un pedalò. A meno di un miracolo, ci schianteremo contro la sua carena prima ancora di essere usciti dal porto!

E in questo tempo sospeso... Sono completamente ipnotizzata dalla sua carena scintillante, blu notte e bianco perla. Ho una sola idea in testa: accarezzare la sua vernice glitterata in 3D. Più ci avviciniamo, più ammiro quei pigmenti di mica che catturano la luce come un gioiello sull'acqua! Che meraviglia! Se proprio devo lasciarci le penne, tanto vale finire tra le stelle!

⁴ Beckham (Real Madrid).

⁵ Beyoncé (beyonce.com).

Per fortuna, il signore del timone ruggisce deciso per tenere la rotta — HOLD ON!

Io — Ecco, ci risiamo!

Allora, d'istinto, chiudo gli occhi, tendo le braccia, alla *Wonder Woman*⁶, e assorbo l'urto al posto degli scafi, che girano su se stessi schivando per un pelo la carena immacolata.

Apro gli occhi meravigliata, il naso incollato alla carena che, vista da vicino, sembra l'universo stellato! Fortuna del principiante! Siamo protetti dall'Immacolata Concezione!

— Grazie Maria, piena di grazia e di brillantini, protettrice dei marinai!

Il tizio del porto arriva col gommone e ci grida:

— Allora, pagliacci, vi rimorchiamo noi.

Il Vichingo afferra la cima d'ormeggio al volo e, appena acchiappa il vento, molla la cima e si mette a manovrare alla velocità della luce, poi mi scarica seduta stante sul molo.

Lui — WAIT HERE!

Io — È già finita? O forse... non ho capito il concetto?

E riparte dritto a provare la sua barca nel porto, prima di prendere il largo. Lo guardo fare manovre *da paura* con una grazia insospettabile! Virate a 180 gradi, presa di

⁶ Wonder Woman (YouTube).

vento perfetta, scivolata felina in equilibrio su un solo scafo... La barca scricchiola, ma resiste. È in quel preciso momento che capisco che è nato su un drakkar! Figlio del mare, navigatore nell'anima, parla al vento e doma i flutti. È-un-pro!

Torna a prendermi e mi sorride con la nonchalance di una vecchia volpe degli oceani, tutto contento di aver potuto giocare con il suo nuovo drakkar a due scafi, in mezzo a un maestrale da strappare le corna ai buoi. Lo guardo a bocca aperta, pronta a farmi firmare un autografo. Del tutto rassicurata, mi affido a occhi chiusi al mio Tabarly⁷ nordico, che comincia davvero ad assomigliare al mio sogno nomade. Il mio cuore romantico ricomincia a battere...

Usciamo dal porto... E lì, di colpo: maestrale a manetta! La barca vola, letteralmente! Senza imbracatura, aggrappati a una cima del trapezio, siamo appesi a un filo, come al nostro destino! Planiamo. Ridiamo. Urliamo... Eu-fo-ri-ci!

Il Vichingo — YES! THIS IS LIFE!

Io — Yes! No brakes?

Tempo sospeso. 100% adrenalina. Goduria totale!
Le onde, il vento, la vita!
Frusta, bagna, dà alla testa!
Lo a-do-ro! È l'avventura!
Il cuore mi galoppa, la gioia mi invade,
MI SENTO... LIBERA!!!

⁷ Éric Tabarly (Wikipedia).

Il mio skipper del Grande Nord è nel suo elemento. L'aria di mare gli dona così tanto. Mi sorride e mi bacia appassionatamente. Mamma mia, quanto mi piace questo sapore di iodio!

Sto vivendo il mio sogno! Mi innamoro all'istante. Nessun film romantico eguaglia la mia felicità! In mare non c'è niente di più sciolto di me: un ghiacciolo al sole. Il corsaro sembra conquistato, incredibile! Che orgoglio!

Per fortuna, a questa velocità, nessuno si accorge di niente. Da lontano, l'*hobbit-cat* sembra un lampo bianco che passa e ripassa, inclinato su un solo scafo, con due contrappesi in equilibrio precario che prendono il volo a ogni onda. Uno spas-so pazzesco!

Dopo un'ora di velocità, avviso di burrasca. Il tempo si guasta, la pioggia ci punzecchia. Fradici e su di giri, cominciamo ad avere freddo.

Lui — Ok. Si torna.

Niente posto al porto. Niente corda. Niente piano. I pellegrini del mare aperto, che hanno sfidato gli oceani, tornano a terra bagnati fradici!

Finiamo in tre sulla spiaggia, con un tizio del posto, a spingere quel dannato cata sulla sabbia. Leggero come un gabbiano da 250 kg, ha voglia di ripartire in mare. È fatto per la velocità, le *rices*, le regate. Da fermo, non è più che un guscio vuoto, sballottato dal vento. Se le onde lo spingono troppo forte, si sfascia!

La scotta si è rotta, la vela sbatte e frusta l'aria con un colpo secco e ripetuto, come una bandiera che schiocca.

Il colosso nordico lotta per non prendersi un ceffone andata e ritorno e perdere il controllo della nave. Spazzata da raffiche a 30 nodi, la vela si ribella e gli scivola dalle mani. Ma l'erede di Odino⁸ è più testardo di lei e la stringe tra le sue tenaglie per sostituire la scotta prima della cata-strofe.

Intanto, io e il tizio del posto teniamo ferma la barca scossa dalle onde. Lui sembra sapere quello che fa. Allora faccio come lui.

Alla fine, niente resiste alla forza del Vichingo. Salta in acqua e, tutti e tre, spingiamo con tutte le nostre forze, lottando contro la corrente, per tirare la barca in secca sulla spiaggia.

Sfiniti, fradici, senza fiato, ma l'*hobbit-cat* è salvo, senza un graffio!

Lo skipper delle *Dighe Intrepide* mi guarda, tranquillo, e se ne esce con:

— Well... maybe we can't use it that much?

Una gabbianella passa — *Kaii* = Assurdo!

Sorrido — Maybe, Baby... Indeed, Unforgettable.

Ritorno al campeggio. Ubriachi di mare, ubriachi d'amore, ubriachi di vita!

⁸ Odino (Wikipedia).

Piccolo debriefing, sorseggiando una birra, sulla nostra prima avventura amorosa a 100 all'ora. Ridiamo con tenerezza delle situazioni assurde vissute insieme, sullo sfondo di maestrale ed equivoci linguistici.

Io — What is “hold on”?

Mima — Mano piatta = *hold on*.

Da non confondere con:

— mano ad artiglio = *catch*.

Io — Ah, ecco! *Hold on* = tenere fermo!

Una gabbianella passa — *Kaiii* = finalmente!

— *Kaiii Kaiii* = meglio tardi che mai!

Non l'ho mai dimenticato.

Il mio corpo ha tenuto duro.

Il mio cuore batte più forte!

Scende la sera... Nel bel mezzo della passione.

DRIIIIING!!!!

Io — Pronto, papà?

— Perché sussurro? Non sono sola!...

— No, non posso parlare più forte.

— No, non sono nemmeno incinta!

— Vuoi salutarlo?...

— Forse aspettiamo ancora un po'... per esserne sicura...

Guardo il Vichingo...

si è addormentato...

come un angioletto!

Non ho mai avuto bisogno della pillola, nel caso vi fosse passato per la testa. I miei genitori sono il miglior contraccettivo che esista. Vita sessuale zero, garantito!

Domenica è Show!

Il giornalista — Vi conoscevate da due settimane, e ti sei buttata?

L'autrice — Mi sono innamorata di lui. È il gesto più umano del mondo. Bello, travolgente. Sapevo di voler vivere una bella storia con lui. Quando amo, mi butto. Del resto, è proprio questo che gli è piaciuto. Ci siamo buttati tutti e due. Due puntate sullo stesso tavolo.

Il giornalista — E cosa proponi al lettore?

L'autrice — Di inventare una parola in vichingo e di mimarla: gli altri indovinano cosa vuol dire nella loro lingua. In video, in foto o in un disegno*.

Il giornalista — Domanda per il Vichingo: tu che sei poliglotta, com'era il suo accento inglese?

Il Vichingo — Oh, simpatico, surreale, ma simpatico. Diciamo che è passato attraverso metamorfosi interessanti. Abbiamo avuto soprattutto la *stupid french woman* di 'Allo 'Allo!⁹

— Listen very carefully, I shall say this only once!

Più frenchy di qualsiasi cosa avessi mai sentito in vita mia! Sembrava Michelle della Resistenza¹⁰, la bionda del colonnello. Faceva una gaffe dietro l'altra, dalla mattina alla sera!

— Good moaning!

⁹ 'Allo 'Allo! (YouTube).

¹⁰ Michelle della Resistenza (YouTube).

Era davvero geniale, confondeva riempire e svuotare, tenere e acchiappare... E a fine serata, a forza di concentrarsi, aveva un'aria un po' strana, con metà faccia che cadeva, un po' come se le fosse venuto un ictus.

Il giornalista — Allora, alla fine, ce l'ha fatta con l'accento?

Il Vichingo — Mai! Ci ha provato in tutti i modi, durante le nostre conversazioni e anche fuori. Per questo, dopo, alla festa del rock, quando ha cominciato a parlarmi in provenzale con un accento pied-noir, da francese d'Algeria, l'ho trovata francamente poco convincente!

Il giornalista — Un accento pied-noir... capita a proposito, la tua famiglia aspetta dietro le quinte.

Il Vichingo — Anche tuo padre? Allora mi tengo il posto vicino all'uscita.

L'amaca e i colibrì

Un romanzo di Karine Baridon



lehamacetlescolibris.com